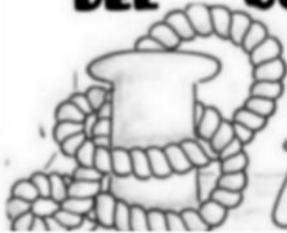
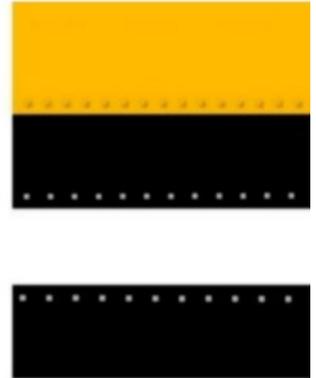


Lunedì 1 gennaio 2024 – anno bisestile

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



2024



2024 ANNO BISESTILE

(Tempo di lettura 2 minuti ☐)

La Terra impiega esattamente 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi a completare un giro (orbita) intorno al Sole.

Il calendario (gregoriano), che utilizziamo per contare questi 'giri intorno al Sole' (.. che chiamiamo ANNI), arrotonda il conteggio 'per difetto' al numero intero di 365 giorni.

Questa differenza di quasi 6 ore ogni anno (24 ore ogni 4 anni

!), se non venisse aggiunta ogni quadriennio, porterebbe il calendario civile ad essere sfalsato di 24 giorni nell'arco di un secolo da quello astronomico e, in 300 anni, ci si ritroverebbe a celebrare la Pasqua in... pieno inverno!

Il primo ad accorgersi di questo inconveniente e a fare aggiungere nel calendario un giorno "extra" ogni 4 anni, fu Giulio Cesare nel 46 a.C.

Diamo la spiegazione del perché è chiamato BISESTILE quell'anno in cui si compie, ancora oggi, questa aggiunta di un giorno dopo il 28 di Febbraio.

Prima di tutto spieghiamo cosa sono le "calende" – dal latino *cālendae, -ārum* – da cui deriva la parola "calendario": con tale appellativo si designava il giorno iniziale di ciascun mese nel calendario romano.

Quando mancavano sei giorni all'inizio di un mese (esempio 1° Marzo) si usavano, per i giorni a venire, delle definizioni del tipo "conto alla rovescia".

Esempio:

- 6 giorni prima delle Calende di Marzo
- 5 giorni prima delle Calende...
- 4 giorni prima...
- 3 giorni prima...
- 2 giorni...
- 1 giorno...
- ! Calende di Marzo (1 Marzo)

I Romani decisero di inserire quel giorno 'extra' prima del 6° giorno antecedente le Calende di Marzo che fu pertanto chiamato *ante dies bis sextus calendas Martias* da cui "bisestile".

Successivamente, quando si cominciò a contare i giorni del mese con numeri progressivi (1, 2, ... 28), il giorno extra fu

spostato e divenne il 29 febbraio.

Il metodo di Giulio Cesare aveva però un limite: i giorni bisestili questa volta erano troppi e, con la nuova regola di arrotondamento, il calendario civile adottato ora "sforava" quello solare.

Le cose furono riordinate nel 1582 da Papa Gregorio XIII, che in quell'anno decise di far "saltare" i giorni dal 4 al 15 ottobre, e riportare l'equinozio di primavera al 21 marzo.

Quel calendario, che usiamo ancora oggi, stabilì che gli anni bisestili fossero solamente quelli divisibili per 4, ECCETTO gli anni secolari che sono/saranno bisestili solo se divisibili per 400.

(Per esempio il 1900 non è stato bisestile, mentre il 2000 lo è stato)

In questo modo si "affinano" le 6 ore di ogni anno in 5 ore 48 minuti e 46 secondi.

Questa regola complicata serve a tenere conto del moto dell'asse di rotazione terrestre simile a quello di una trottola poco prima di fermarsi (PRECESSIONE).

Distinguiamo quindi l'anno solare (365 giorni 5 ore 48 minuti e 46 secondi) da quello siderale (che tiene conto anche della precessione) di 365 giorni 6 ore 9 minuti e 9 secondi.

In conclusione, a riprova della irregolarità dei moti celesti, secondo gli attuali calcoli resta ancora una piccola differenza di 26 secondi l'anno, un errore di appena 1 giorno ogni 3300 anni circa (!) .

Nei calendari moderni, scanditi dagli orologi atomici, si compensa anche quel ritardo, aggiungendo 1 secondo alla durata di un giorno (a mezzanotte del 31 dicembre) ogni volta che si accumula 1 secondo di discrepanza tra il tempo solare e quello siderale.

L'ultima volta che è stato aggiunto quel secondo (detto "intercalare"), è stato il 31 dicembre 2016.

Cieli sereni e Buon 2024

Il passaggio dell'Equatore...con la Jolly Roger!



ACCADDE OGGI... 27 anni fa!

30 DICEMBRE 1996

IL PASSAGGIO DELL'EQUATORE

Esiste una tradizione mai ufficializzata che costituisce l'unico caso in cui una nave toglie temporaneamente la bandiera nazionale, per sostituirla con il Jolly Roger: il teschio e le ossa incrociate usato dai pirati dei Caraibi

☠. 0 almeno, così sembra.

Nel preciso momento in cui ci si ritrova ad attraversare l'EQUATORE per la prima volta (ed è praticamente impossibile che tra i tanti membri dell'equipaggio non ce ne sia almeno uno che sia ancora privo di tale esperienza) ci si dimentica "temporaneamente" il ruolo istituzionale (con il beneplacito del comandante) e si dà inizio ad una importante cerimonia di iniziazione per quei marinai che accedono finalmente alla corte di Nettuno! Anticamente sembra che la cerimonia consistesse nel colpire i malcapitati con corde bagnate o assi di legno, quando non addirittura gettarli fuori bordo e recuperarli con calma, in mezzo alle onde dell'oceano. E benché simili spiacevoli o pericolosi rituali siano oggi soltanto un ricordo lontano, un qualche tipo di cerimonia, viene svolta tutt'ora, più o meno rilevante a seconda della tolleranza del comandante.

Varcare questa linea immaginaria che divide l'emisfero settentrionale da quello meridionale, è inutile negarlo, costituisce un'esperienza profonda sottolineata dal passaggio virtuale dall'inverno all'estate.

L'OBLÒ

DEL COMANDANTE

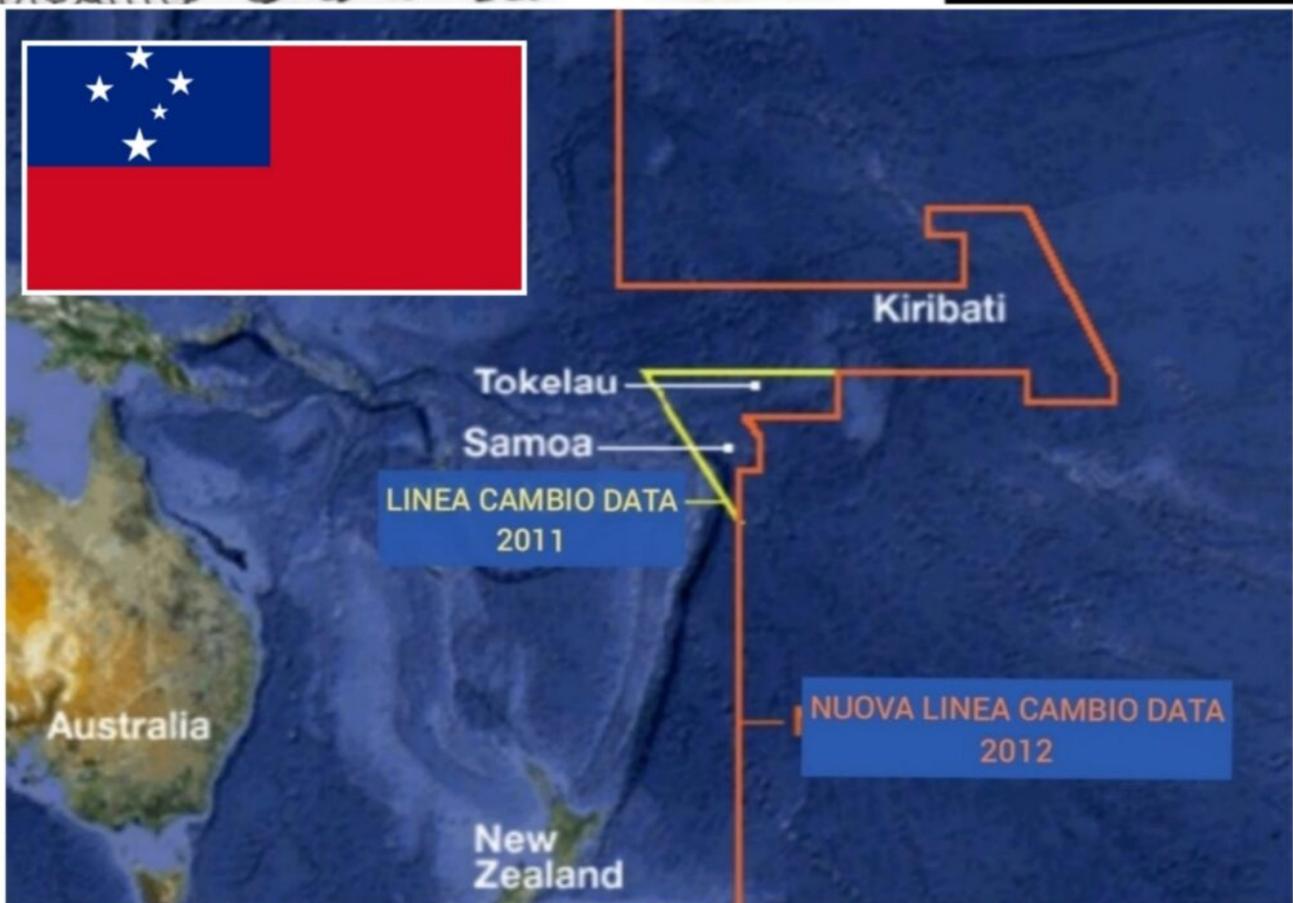


[Foto di Nave Bersagliere – Periplo del Mondo 30 dicembre 1996
– Navigazione verso l’Australia da Manila a Darwin.
Passaggio (3^a volta!) dell’ Equatore.
Cerimonia del “Battesimo del Mare”].

Cieli sereni

PG

Il giorno sparito: 30 dicembre 2011, a Samoa!



ACCADDE.. OGGI
30 DICEMBRE 2011

IL GIORNO MAI ESISTITO !

Per gli abitanti di SAMOA, uno Stato arcipelago del Pacifico situato a circa 3000 km a nord della Nuova Zelanda, il giorno 30 dicembre 2011... NON È MAI ESISTITO!

Il governo di Samoa, dodici anni fa, decise di abolire la data di *venerdì 30 dicembre 2011* per passare direttamente da giovedì 29, a sabato 31.

Questa misura fu necessaria per "passare" ad Ovest della *Linea Internazionale del Cambiamento di Data*.

Precedentemente, per il fatto di essere assegnato per convenzione sul fuso orario del meridiano 180° (opposto a Greenwich), lo Stato di Samoa aveva non pochi inconvenienti: distante 3 ore di volo dall'Australia e 4 dalla Nuova Zelanda, gli orologi erano impostati con 21 ore di differenza dalla prima e con 23 dalla seconda (!).

Si possono immaginare i contrattempi che ne derivavano nei rapporti commerciali e, in generale, nei collegamenti tra gli altri Paesi.

Per esempio, quando a Samoa era venerdì, in Nuova Zelanda e Australia era sabato, giorno non lavorativo, e quando a Samoa era domenica, in Nuova Zelanda e Australia la settimana lavorativa era già cominciata.

Queste difficoltà vennero finalmente superate... facendo finta che venerdì 30 dicembre 2011 non fosse mai esistito e si poté festeggiare il Capodanno 2012 in concomitanza con i vicini Australiani e Neo Zelandesi grazie all'utilizzo dello stesso calendario.

[Il lavoro non svolto per quella giornata persa fu comunque pagato ai samoani...]

CURIOSITÀ

Le Isole Samoa, erano già ad Ovest della linea di cambio data prima del 1892, quando l'allora re Malietoa Laupepa fu convinto da affaristi americani che commerciavano in quella regione ad adottare la data degli Stati Uniti invece di quella asiatica.

In seguito a lusinghe diplomatiche, fu emesso un proclama reale e quella volta, il 4 luglio 1892, un lunedì, fu...

REPLICATO !!

Cieli sereni

PG

**29 dicembre 1911,
indipendenza della Mongolia.
Il suo simbolo: il Sojombo.**



ACCADDE OGGI...

... il 29 DICEMBRE 1911

Il 29 dicembre è la festa nazionale della MONGOLIA in memoria del giorno dell'indipendenza dalla Dinastia Qing, nel 1911.

La Mongolia (ᠮᠣᠩᠭᠣᠯᠢ ᠤᠯᠤᠰ in scrittura mongola) ha una bandiera composta da tre bande verticali di uguali dimensioni: una centrale blu, colore nazionale, che rappresenta il cielo, e due laterali di colore rosso.

Al centro della banda rossa sul lato del pennone, in giallo, è posto l'emblema nazionale, il *Sojombo* – una disposizione di elementi astratti che rappresentano Fuoco, Sole, Luna, Terra, Acqua e il simbolo dello Yin-Yang.

Il *Sojombo* è un simbolo speciale della scrittura mongola inventata dal monaco Zanabazar nel 1686. Il nome, che deriva dal sanscrito, significa "creato da sé".

Si compone di dieci motivi astratti e geometrici ai quali viene attribuito il seguente significato:



Il FUOCO (☯): è un simbolo di ricchezza e di successo. Le tre

lingue della fiamma rappresentano il passato, il presente e il futuro.

Il SOLE (●) e la LUNA (☽): antichi simboli che rappresentano il cielo padre e, quindi, l'origine del popolo mongolo.

Due TRIANGOLI (▼), simili all'estremità di una freccia o di una lancia, puntano verso il basso per indicare la sconfitta dei nemici.

Due RETTANGOLI ORIZZONTALI (▬) rappresentano l'onestà e l'equità per il popolo mongolo, sia che si trovi ai vertici sia che occupi la base della società.

Il simbolo TAIJITU (☯), noto anche come *Yin e Yang*, illustra la reciproca complementarità tra uomini e donne.

Due RETTANGOLI VERTICALI (▮▮) sono interpretabili come le mura di una fortezza. Rappresentano unità e forza e si basano sul proverbio mongolo: *"L'amicizia reciproca è più forte dei muri di pietra"*.

Il Sojombo, nel suo insieme, rappresenta dunque l'immutabilità e la costanza: il simbolo nazionale della libertà e dell'indipendenza.

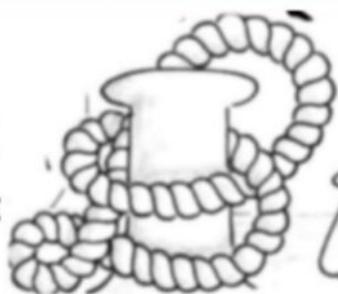
□□

Cieli sereni

PG

La Luna Fredda...

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta

LA LUNA FREDDA



ITALIA



NAVE VESPUCCI

27 dicembre 2023

Il Vespucci in porto a La Plata

LA LUNA FREDDA

Nella scorsa notte, esattamente alle 01:33 ora italiana, il nostro satellite naturale ha raggiunto la fase di Luna Piena. È la prima dopo il Solstizio di dicembre (la prima della stagione invernale) che giunge quest'anno nel bel mezzo del periodo natalizio.

Questa luna piena prende il nome di "LUNA FREDDA" (*Full Cold Moon*) perchè legata all'inizio delle notti invernali che si

stanno facendo sempre più rigide fino a raggiungere i massimi tra gennaio e febbraio.

Un altro nome è quello di "Luna delle Lunghe Notti", usato dagli indiani d'America in riferimento ai giorni vicini al Solstizio di inverno (che è stato il 22 dicembre scorso), periodo nel quale, nel nostro emisfero, si registrano le giornate più corte dell'anno.

CURIOSITÀ

Nave Vespucci si trova nell'Emisfero Sud, dove è oramai estate e questa Luna Piena è chiamata: *Luna della Fragola, Luna di Miele, Luna Rosa.*

Se questa sera due persone (uno in Italia e l'altro sul Vespucci) si accordassero per fotografare la Luna al culmine dell'arco descritto nel cielo, otterrebbero le due diverse immagini che vediamo affiancate.

L'immagine di destra è quella della Luna come apparirà ripresa da bordo (nell'emisfero meridionale): 'capovolta' rispetto a come la vedrebbe l'osservatore ubicato in Italia.

ORARI

In Italia questa sera il disco lunare apparirà ad Est all'ora del tramonto del Sole (alle 17 circa), culminerà a Sud e tramonterà domani mattina alle 07:30 circa.

Sul Vespucci, a La Plata, la Luna sorgerà invece alle 21:10 ora locale, culminerà a Nord ! e "capovolta", come già detto, tramonterà alle 05:40.

Anche l'altezza della Luna, al suo culmine, sarà diversa: molto alta in Italia (75°), bassa in Argentina (28°)... e di questa differenza, il comandante Bitta, si è già messo a studiare il perché.

Buona LUNA FREDDA e arrivederci al prossimo plenilunio di gennaio con la... LUNA DEL LUPO!

Cieli sereni

PG

Venerdì 22 dicembre 2023 – Il Solstizio!



Anche su Nave Vespucci, in porto a La Plata (Argentina), siamo al SOLSTIZIO...D' INVERNO o D' ESTATE ? ☐

IL SOLSTIZIO

Questa mattina, 22 dicembre, alle 04:27, ora italiana, è avvenuto il SOLSTIZIO!

Il *Solstizio* è quel momento esatto in cui l'asse terrestre raggiunge la massima inclinazione rispetto ai raggi del Sole.

In altre parole, oggi, i raggi solari colpiscono in maniera più 'radente' l'emisfero settentrionale dando così vita al giorno più corto dell'anno, ovvero quello con meno luce solare: a Roma 9 ore e 8 minuti (alba 07:34 – tramonto 16:42). Non sarà così su Nave Vespucci, che si trova nell'emisfero meridionale colpito dai raggi solari alla massima inclinazione (più a picco): a bordo si celebrerà, al contrario, il giorno più lungo, il primo dell'estate, con ben 14 ore e 28 minuti di luce (alba 05:38 – tramonto 20:06).

Cieli sereni

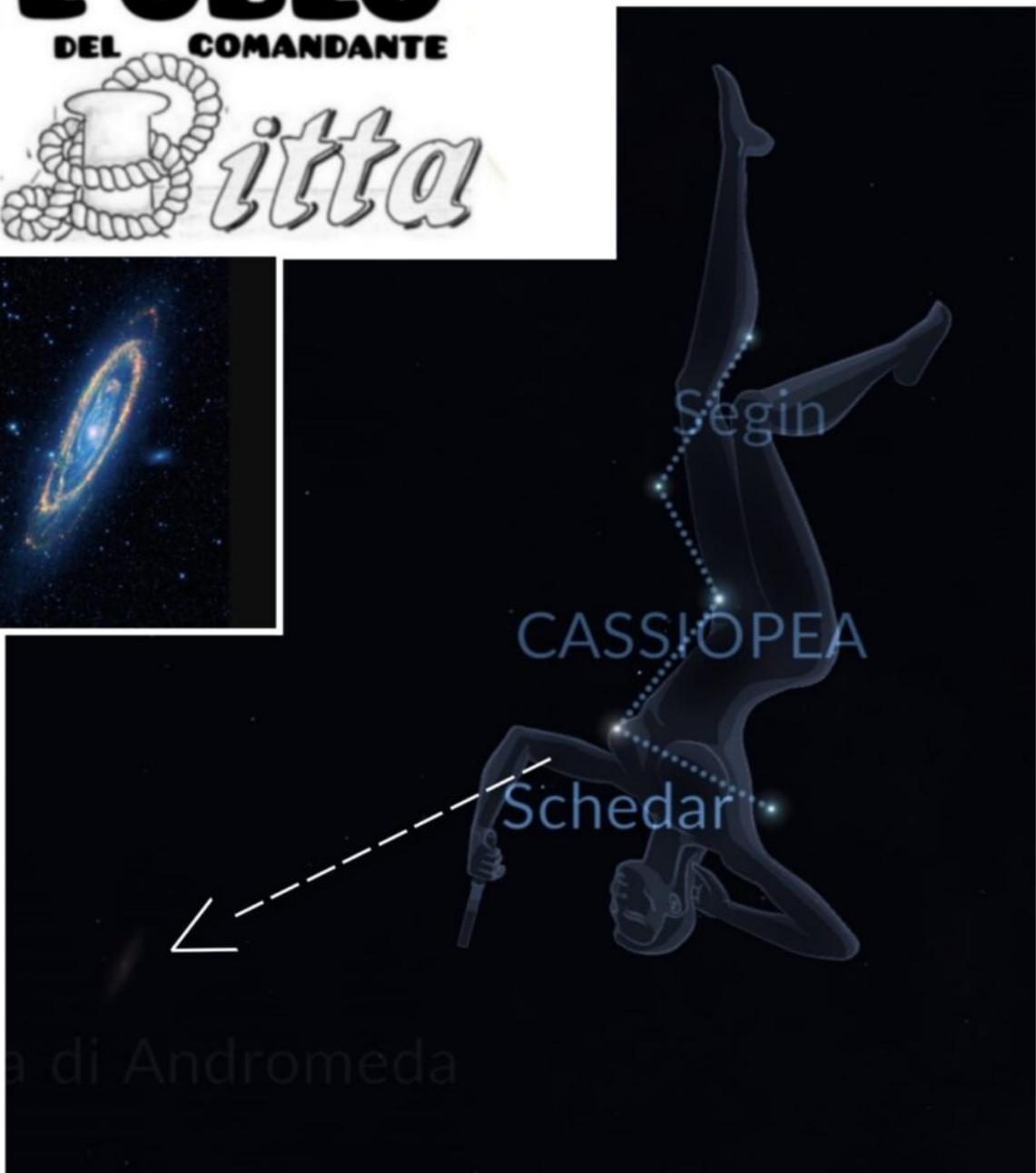
PG

Andromeda

L'OBLÒ DEL COMANDANTE



Città



Sono questi di dicembre i giorni migliori per osservare nel cielo l'oggetto più lontano visibile ad occhio nudo: la *Galassia di Andromeda* (o *Messier 31*).

Questa grande galassia a spirale è la sorella maggiore della nostra Via Lattea. Si trova a 2,5 milioni di anni luce dal nostro Sole, il che significa che la luce delle sue stelle che ora noi vediamo ha viaggiato per quel periodo di tempo; detto in un' altra maniera, se vi fossero astronomi alieni che vivono in quella galassia e ci guardassero, in questo momento

osserverebbero il nostro sistema solare come appariva 2,5 milioni di anni fa!

Come vederla ?

Il metodo più semplice è quello di utilizzare le tre stelle che compongono la "V" destra della costellazione di Cassiopea a forma di "W". Queste formano una freccia che punta direttamente su Andromeda.

CURIOSITÀ

L'immagine che segue è una 'composizione' fotografica di Stephen Rahn – Tom Buckley – Houston, con le esatte proporzioni di quello che vedremo nel cielo se la Galassia di Andromeda fosse abbastanza luminosa: la M31 è ampia circa 3 gradi e, dato che la Luna vista dalla Terra occupa nel cielo circa mezzo grado, sarebbe un oggetto largo come 6 lune piene.



Cieli sereni

PG

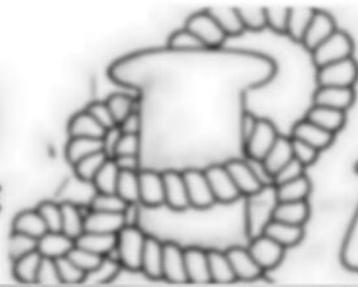
Deutschland

Cliccando sul castello...si vince una bella galleria di immagini, in continuo aggiornamento! Per ora abbiamo superato il centinaio... ☐

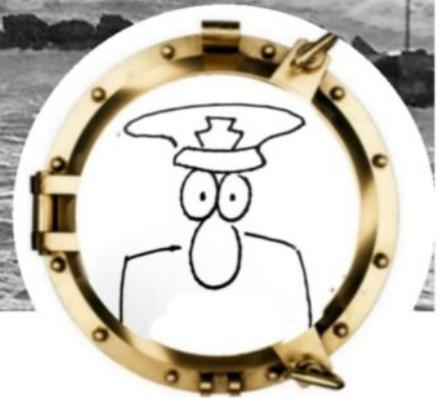


**Naufragio e tacchini –
Livorno, 15 dicembre 1952**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



ACCADDE OGGI..

.. il 15 dicembre 1952

(Bitta scripsit XV XII MMXXI)

I TACCHINI DI LIVORNO

Era il *15 dicembre 1952* quando il naufragio di una nave americana, la "Grommet Reefer", regalò ai livornesi un Natale da cuccagna con tacchini formato extralarge.

La nave si schiantò sugli scogli fra San Jacopo e Acquaviva ed era carica di cibarie, e soprattutto tacchini, destinati alle tavole natalizie dei militari Usa della vicina base di Camp Darby che invece finirono nelle cucine di tante famiglie livornesi.

La nave si trovava in rada, in attesa di attraccare, quando la

violenza del mare ruppe gli ormeggi. Spinta dai marosi, la "Grommet Reefer" s'infranse a circa 100 metri dall'Accademia Navale, spezzandosi in due tronconi. La causa fu una grave avaria all'unico motore di propulsione.

Le operazioni di salvataggio vennero condotte anche dal personale dell'Accademia Navale e seguite in diretta da centinaia e centinaia di livornesi accalcati lungo viale Italia, all'altezza dei Bagni Acquaviva.

Grazie a Dio non vi furono vittime tra i 40 membri dell'equipaggio.

Furono molti quelli che cercarono di 'recuperare' (anche nei giorni che seguirono) tutto quel bendidio di cibo finito sulla riva.

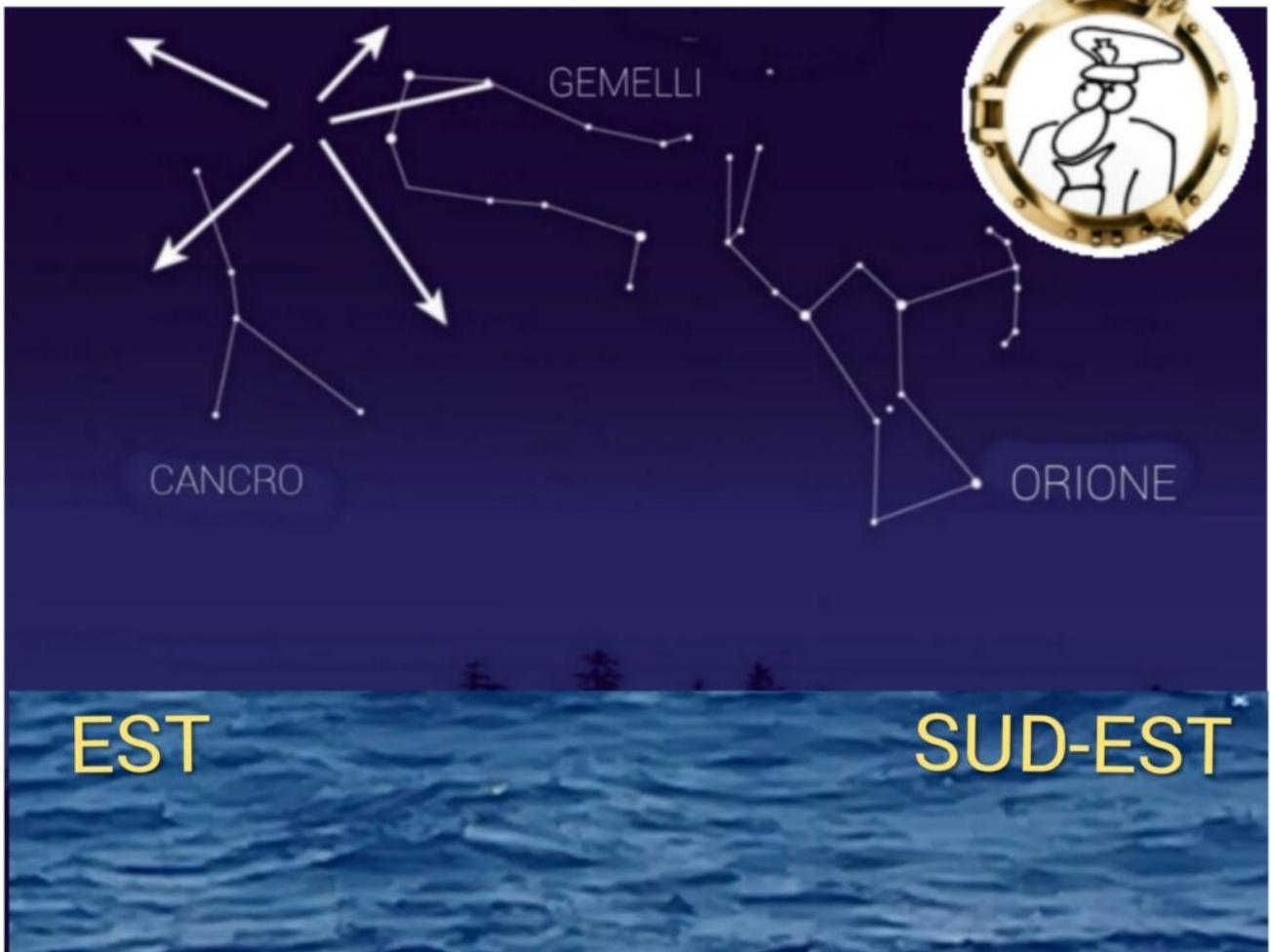
Quelli che fecero una raccolta abbondante, oltre a degustare del tacchino di dimensioni insolite, si improvvisarono anche rivenditori riuscendo a mettersi in tasca anche qualche soldo. E fu così che quella volta il libeccio regalò ai livornesi un ricco Natale!

Cieli sereni

PG

Le Geminidi, 14 dicembre 2023

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Nave Vespucci in sosta a La Plata (Argentina)

LE GEMINIDI

Eccoci di nuovo all'appuntamento annuale con le GEMINIDI, le 'stelle cadenti di dicembre'.

Le Geminidi sono la pioggia di meteore più intensa dell'anno insieme alle *Perseidi* di agosto (le "lacrime di San Lorenzo").

Questo sciame meteorico, già visibile in cielo dai primi del mese,

toccherà il suo picco questa sera e continuerà a mostrarsi

fino al giorno 19.

È prevista una 'pioggia' di circa 100 meteore all'ora, (circa una al minuto!) e per ammirare le Geminidi non ci sarà bisogno di telescopio né di conoscere tutte le costellazioni.

È importante trovare un cielo buio, lontano dalle luci della città e con poco inquinamento luminoso ed individuare il cosiddetto "Radiante", cioè il punto dal quale sembrano provenire le meteore: si trova vicino alla stella più luminosa Alfa dei Gemelli (Gemini) da cui il nome Geminidi e si trova in alto a sinistra della ben riconoscibile *Cintura di Orione* (vedi immagine).

CURIOSITÀ

Le Geminidi, anche se chiamate "stelle cadenti"... NON SONO STELLE! A dispetto del nome comune, si tratta di detriti, polveri e rocce (METEORE) rilasciate dall'asteroide 3200 PHAETON (indicato in italiano come *Fetonte*) che impattano ad alta velocità nell'atmosfera della Terra regalandoci questo spettacolo suggestivo.

Saranno visibili ovunque sulla Terra anche se dall'emisfero Sud, come ad esempio sul Vespucci, riusciranno a scorgerne di meno dal momento che in quelle zone il radiante non salirà molto in alto nel cielo.

Cieli sereni!

PG